

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 51 (1994)
Heft: 4

Artikel: Geneva Super Fundoor
Autor: Curtet, Philippe
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999751>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sabato 11 febbraio, ore dieci di sera ... la grande sala del Palexpo vibra, il clamore copre il rombo dei 27 giganteschi ventilatori.

Lo speaker annuncia la finale dello slalom: «sulla rampa di partenza Manolo Barlet, Björn Dunkerbeck, Erich Thiémé, Robert Teriitéhau». Gli ottomila spettatori sono in piedi, entusiasmo alle stelle; il vicino aeroporto deve sembrare un vellutato salone a confronto. Vince Barlet.

Gli attori

C'erano tutti i migliori del mondo: Dunkerbeck, Teriitéhau, Holmberg, Kristensen, Barlet, Thiémé, Baker, Hessica Crisp, Jutta Muller, Nathalie Siebel e via dicendo. Dopo Parigi-Bercy e Barcellona, toccava a Ginevra accogliere questa tappa indoor della Coppa del mondo prof di Funboard 94.

L'impianto

Il Palexpo si prestava perfettamente ad accogliere una vasca di 3400 mq (85 x 40 m) e 27 ventilatori ognuno della potenza di 45 kw. I gradini disposti attorno a questa immensa piscina potevano accogliere diecimila spettatori. A detta di alcuni competitori, il vento «artificiale» era migliore che a Bercy, per il fatto del volume della struttura e della disposizione dei gradini.

Lo spettacolo

Tre le prove in programma: sprint a cronometro, slalom e salto. Per queste gare indoor, i competitori utilizzano materiale adattato: tavole voluminose (110-120 litri) e leggere, attrezzatura ridotta, boma lungo, vele di 6 - 6,5 mq per gli uomini e 5,2 - 5,6 mq per le donne.

I 25 nodi di vento e le dimensioni del bacino esigono una grande potenza e una tecnica perfetta. Solo i migliori emergono, con tuttavia un vantaggio per le taglie piccole. Il sestuplo campione del mondo, all'apice della sua arte, non ha mai potuto accelerare quanto un Manolo Barlet che, anche se inzuppato, pesa sempre venti chili di meno. Semifinali e finali sono stati certamente i momenti più intensi. Lo spettacolo assicurato dai quattro migliori Funboarder del mondo è semplicemente fuori dal comune. La prova di salto ha permesso agli spettatori di gustare alcuni «table-top» e «back-loop» perfettamente eseguiti e causato con pochi spaventi ai fotografi ammassati al bordo della grande piscina.

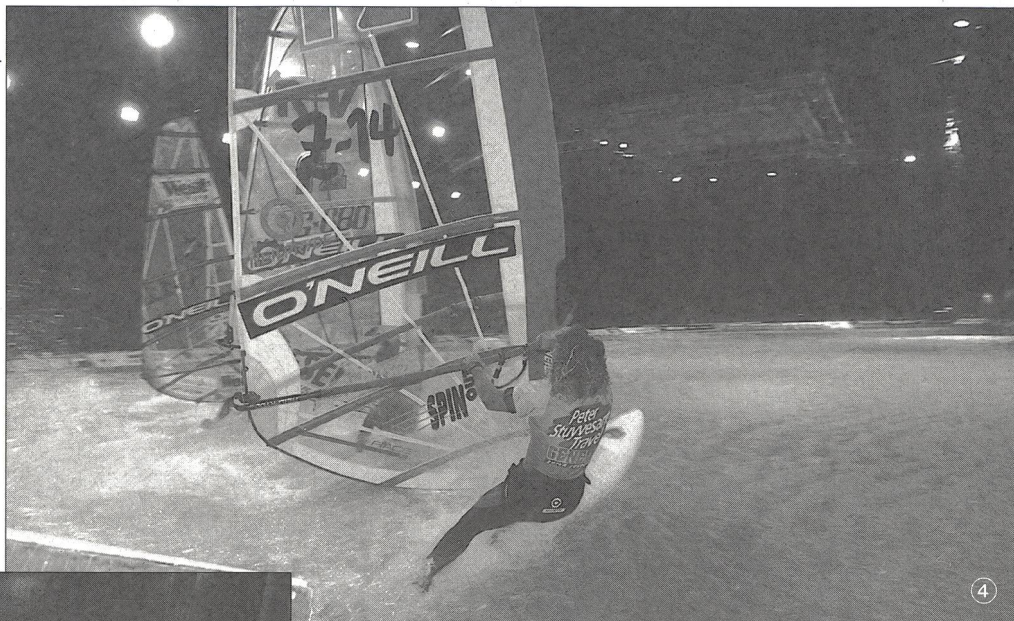
Gene Supe

di Philippe Cu



- ① Karin Jagg
- ② La partenza
- ③ La calma p
- ④ I Primi met
- ⑤ Vedere e fa

va Fundoor



4

E dopo?

Il pubblico, competente e di tutte le età ha risposto presente, i competitori hanno apprezzato. Un buon auspicio per le prossime due edizioni già in programma. Ma una volta spenti i ventilatori, i timpani e le pupille riposati, che cosa rimane? Il surf a vela ne esce ingrandito da questa manifestazione? Alcuni non mancheranno di porsi la domanda e di fare paragoni, altri saranno inquieti. I primi sbagliano strada, i secondi debbono rassicurarsi. La vasca del Palexpo non ha nulla a che fare con la brezza sul Lemano, o sul lago di Garda o le onde di Ho'okipa.

Le prove al coperto non sono, per il surf a vela, il futuro. Questo sport non si lascerà mai rinchiudere in un palazzo d'esposizioni, ma l'indoor è un grande spettacolo e un formidabile mezzo di promozione.

Dimenticati di paragoni, dimenticati i rumori assordanti, le 10 000 kw/h di corrente consumate dai ventilatori, i due milioni di litri d'acqua potabile consumati... resta uno spettacolo di qualità, un'occasione unica per i surfisti, con i suoi migliori rappresentanti, d'incontrare da vicino il pubblico, e proprio vicino a casa sua. Gli spettatori presenti al Palexpo lo hanno apprezzato. ■



3



2



5

UI
ia della tempesta
lopo la partenza
notare